

## CASTELLO D'AGOGNA

# L'amica di Marta Marzotto «Così le rubai il fidanzato»

Partivano da Mortara tutte le mattine alle 5,40 per andare a Milano a lavorare  
«lo facevo la sarta e lei l'indossatrice: era scaltra e con una volontà di ferro»

CASTELLO D'AGOGNA

«Marta era una ragazza scaltra, appariscente, con una volontà di ferro: in poco tempo riuscì a conquistare anche il suocero, il conte Gaetano Marzotto». Carla Orlandi ricorda gli anni della gioventù passati a fianco di Marta Vacondio, la futura contessa Marzotto morta l'anno scorso a Milano, in vista dell'appuntamento amarcord in programma sabato al Castello Isimbardi di Castello d'Agogna. Organizzano la Fondazione Vera Coghi e la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, promossa dalla famiglia Marzotto dopo la morte della figlia di Marta, Annalisa, all'età di 32 anni.

Carla Orlandi, oggi 84enne, visse alcuni anni a fianco della giovane Marta, nata nel 1931 in provincia di Reggio Emilia e trasferitasi con la famiglia a Mortara, in un casello ferroviario verso San Giorgio. «Io avevo frequentato l'istituto di moda "Marangoni" - ricorda Carla, che sabato porterà la sua testimonianza a Castello d'Agogna - e, al termine degli studi, potevo andare a lavorare in uno degli atelier di Milano, Firenze o Parigi: scelsi Milano, dove iniziai a lavorare come sarta e creatrice di modelli nell'atelier Biki, allora uno dei più famosi al mondo. La milanese Elvira Leonardi aveva scelto il nome del suo negozio di moda prendendo spunto dal soprannome "bicchi", cioè birichina, che gli aveva dato Giacomo Puccini, suo nonno acquisito. La Leonardi, oltre a Puccini, conobbe Arturo Toscanini, Isadora Duncan e Gabriele D'Annunzio, che le regalò il nome-marchio per la sua lingerie, "Domina". Il suo fiore all'occhiello sarà Maria Callas, incontrata nel 1951 nel salotto di Wally Toscanini.

«La signora Leonardi - racconta Carla Orlandi - era al centro del mondo della moda,

della cultura e dello spettacolo degli anni Cinquanta: io lavoravo nel suo atelier nei pressi di via Montenapoleone, dove all'inizio Marta cominciò a fare l'indossatrice da sartoria:

riuscirà a salire in passerella per le sfilate solo per l'assenza di una modella ufficiale». Dopo un'esperienza in risaia, la ventenne Marta prese la strada di Milano. «Non potevo re-

stare a Mortara a fare la mondina, se volevo un futuro», affermerà la stessa Marta nel libro "Smeraldi a colazione, le mie sette vite", scritto a quattro mani con Laura Laurenzi,

la giornalista de "La Repubblica" che sabato sarà a Castello d'Agogna.

«Salivamo sul treno delle 5.40 per Milano - dice ancora l'amica Carla - Lei calzava

sempre stivaletti bianchi di gomma, ma quando la prendevamo in giro ci rispondeva: "Un giorno li avrò d'oro". La risposta era sintomatica del suo carattere: sempre con la battuta pronta a zittire l'interlocutore. Perfino quei giovanotti irriverenti che, vedendola passare per le vie di Mortara, si prendevano gioco di lei. Dopo essere diventata famosa, ritornava qualche volta a Mortara e i giovanotti di un tempo facevano a gara per salutarla, ma lei voltava sempre la testa dall'altra parte per evitare di salutarli». Nei primi anni Cinquanta Carla e Marta si divisero addirittura un fidanzato, Carlo Zorzoli.

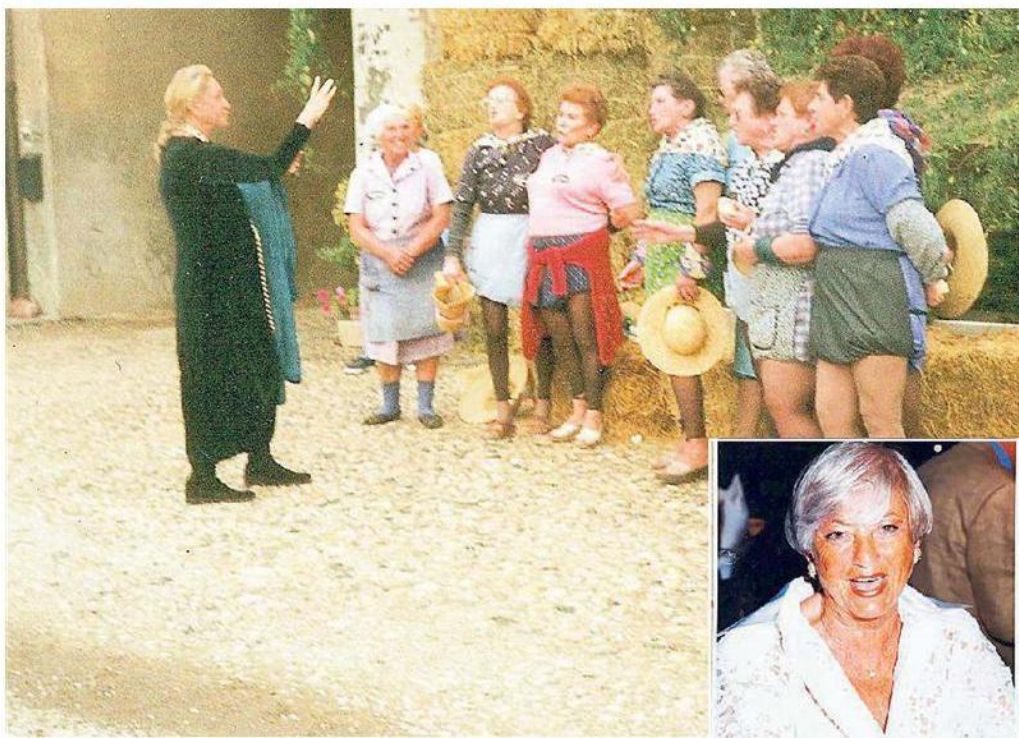
«Carlo era il fidanzato di Marta - ricorda Carla - Un

giorno Carlo venne a Milano per incontrare Marta, che però aveva preso un altro impegno a sua insaputa. Io avevo perso il treno e così Carlo si offrì di riaccompagnarmi a Mortara in automobile: qualche tempo dopo ci fidanzammo e poi ci sposammo».

Il 1952 fu l'anno della svolta per la 21enne Marta. «Noi, da Biki, usavamo i tessuti Marzotto - precisa Carla - e in quell'anno andammo a Venezia per una serie di sfilate, cui partecipò anche Umberto Marzotto, figlio del conte Gaetano, che era arrivato in laguna a bordo del suo yacht. Si conobbero e dopo due anni si sposarono». Uno dei loro cinque figli, Maria Diamante, ha donato una collezione di monili di famiglia, che sabato saranno offerti a fini benefici. Marta Marzotto, in particolare, era di casa a Valle Lomellina: il proprietario di cascina Costa Rossa, il principe Carlo Ferdinando Borromeo, è stato per anni compagno di Paola Marzotto, figlia di Umberto e di Marta. In un evento amarcord, Marta si mise anche a dirigere il coro delle ex mondine di Valle Lomellina.

**Umberto De Agostino**





**Marta Marzotto mentre dirige il coro delle ex mondine di Valle Lomellina e l'amica Carla Orlandi di Mortara**